



**Vermiglio 1915 - 2015: l'esodo**

*In copertina:*  
*Bruno Degasperi - Emigrazione*

*Sede espositiva:*  
Sala mostre Polo culturale di Vermiglio

*Allestimento:*  
Bruno Degasperi, Carlo Girardi

*Organizzazione:*  
"La Cerchia"

*Cura della mostra e del catalogo:*  
"La Cerchia"

*Note critiche:*  
Mario Cossali

*Progetto grafico e stampa:*  
Cromopress - Trento



Gruppo di artisti trentini "La Cerchia"



*Siamo partiti dal Tirolo  
Con grande dolore  
Dopo tre giorni  
Di machina a vapore  
Alle barache siamo arivati*

*E alle barache  
Che siamo arivati  
Non abbiám trovato  
Ne palia ne fieno  
Abbiamo dormito  
Sul duro terreno  
Come le bestie abiam riposato*

*L'Ungheria la e granda  
La e bella  
La e circondata  
Di molti paesi  
E coll'industria  
Di noi poveri tirolesi  
Abbiám formato  
Barache e città.*

*(versione inserita nel diario di Maria Mariotti, classe 1899)*

In queste strofe, che da cento anni accompagnano la vita di generazioni di vermigliani, è narrato un capitolo importante della storia di Vermiglio. Il 23 maggio 1915, giorno di Pentecoste, l'Italia dichiarò guerra all'Austria e nella notte tra il 20 e il 21 agosto 1915 il Comando militare austriaco ordinò l'evacuazione di Vermiglio. *Con grande dolore* nel giro di tre giorni donne, bambini e anziani furono costretti a lasciare le loro case e i loro affetti per una destinazione e un futuro ignoti. Tutto quello che gli fu concesso portare con sé furono un bagaglio e i viveri necessari per alcuni giorni di viaggio. Il 24 di agosto partirono gli abitanti delle frazioni di Fraviano e Cortina e il 25 agosto quelli di Pizzano. *Dopo tre giorni di machina* a vapore la popolazione giunse a destinazione alle baracche del campo di Mitterndorf vicino a Vienna. Se si considera che la maggior parte non era mai prima di allora uscita dalla valle, si può capire il dramma psicologico che gli sfollati dovettero sostenere. Al

dolore di aver lasciato le proprie case, si aggiunse il disagio e le difficoltà di vita in un luogo invivibile fatto di baracche ancora provvisorie dove vissero come bestie, alcuni sulla nuda terra senza un giaciglio dignitoso. La promessa austriaca di una permanenza che doveva durare soltanto poche settimane venne disattesa e i vermigliani capirono presto che in quelle terre lontane dalla propria casa sarebbero rimasti per un tempo indeterminato e avrebbero dovuto iniziare da capo a costruirsi un'esistenza degna, combattendo contro insidiosi nemici quali la fame e le malattie che purtroppo seminarono la morte soprattutto tra giovani ed anziani. Con il passare del tempo le condizioni migliorarono. Nella terza strofa si eleva con forza un accento di orgoglio e di riscatto di chi nella disperazione ha voluto ricominciare mettendo a disposizione la propria industria dando un volto e un'identità a quel luogo straniero tanto lontano ed inospitale. Vennero costruite le scuole, un asilo infantile, un orfanotrofio, una chiesa, magazzini, cantine, un cinematografo, una sala per il popolo, ospedali, officine e laboratori.

Dall'ottobre del 1917 ebbe inizio lo sperato rimpatrio dei profughi. Ma se l'arrivo a Mitterndorf era stato traumatico, lo fu altrettanto il ritorno a Vermiglio in gran parte incendiato e semidistrutto. Ai vermigliani non restò altro che iniziare nuovamente da capo, con nuova forza e tenacia a ricostruire il proprio paese e dovettero attendere il 1919 per il ritorno vero e proprio nelle loro case. La storia dell'esodo dei vermigliani è il tema al quale si ispirano le opere degli artisti della Cerchia dando espressione ai diversi aspetti storici, umani e sociali che hanno caratterizzato questa vicenda tanto dolorosa. Prendendo spunto dalle immagini, dalle testimonianze orali e dagli scritti di memorie attualmente disponibili, ogni artista attraverso le tecniche utilizzate e i motivi scelti stimola un umile sguardo alla cicatrice indelebile che segna il destino di ogni popolo che si trova a vivere la tragedia dell'esilio.

A tutti gli artisti dell'Associazione La Cerchia va un sentito ringraziamento da parte dell'Amministrazione comunale di Vermiglio perché attraverso i loro contributi hanno creato una preziosa occasione d'incontro e confronto.

Il Sindaco del  
Anna Panizza

## ADDIO FIORITO ASIL

L'esodo di Vermiglio in Val di Sole nel 1915, tragico come tutti gli esodi in Trentino di quella maledetta estate, quelli di allora come quelli, biblici e terribili, di oggi, è al centro con questa mostra non solo e non tanto del ricordo dell'arte, ma alla base di una vera e propria reinterpretazione dei sentimenti, che sotto la sua lente riescono a conservarsi, pur nelle mutazioni epocali, nel tempo. Ancora nel 1915 Sigmund Freud si augurava: "Torneremo a ricostruire tutto ciò che la guerra ha distrutto, forse su un fondamento più solido e duraturo di prima." Ma il fondamento non era né stabile, né solido, non poteva esserlo, viste le premesse, riassunte dal massimo disprezzo della vita umana, in specie dei più deboli e indifesi socialmente, e che non a caso negli anni seguenti furono portate alle estreme conseguenze e ancora oggi, nonostante tutto, progressi della democrazia e della tecnica inclusi, si fanno sentire come ferite dolorose. Queste brevi considerazioni per indicare in una sorta di contrappasso la vitalità permanente dello spirito dell'arte che ebbe allora e dimostra anche oggi la forza di passare attraverso il tumulto di accesi contrasti, di feroci conflitti, di barbari avvenimenti che riducono l'umanità a schiava dei suoi vizi peggiori. L'arte riesce, nonostante tutto, anche dividendosi, a tener viva una sete di autenticità e di verità, come dimostrano oggi il Comune di Vermiglio e l'Associazione La Cerchia con il suo gruppo di protagonisti creativi. Scriveva ancora durante quella guerra il soldato-artista e architetto Luigi Tiella: "... Tanti dolori di madri calpestati: il rombo dei cannoni regna su tutte le voci e le copre. Ma verrà un dì che l'urlo di schianto di tante povere donne soffocherà il tuono delle artiglierie. E allora! Essere vivo quel giorno! Quel giorno in cui gli uomini maciullati dal dolore non avranno più la forza di alzare il fucile, di lanciare la granata e di ammazzarsi l'un l'altro. E allora l'arte nuova sarà l'arte di vivere: la costruzione sistematica di una vita qualunque. Quali ne saranno le forze esterne nuove? Se gli uomini non vorranno essere dei gamberi, non potranno neppure tentare di riattaccarsi al 'prima della guerra'. Di questo prima non esiste più nulla: la colossale opera di distruzione compiuta in questi due anni di guerra non lascerà neppure l'orma d'una civiltà preesistente. Esisteranno le arti? Sì – perché il sentire negli uomini è innato, è nella natura..." Ecco allora il senso dell'impegno di oggi sul dolore di ieri, la solitudine della donna che attende la partenza per l'esilio descritta con profonda partecipazione emotiva da parte di Carla Caldonazzi, insistendo su colori freddi molto espressivi, come il disegno di forte impatto storiografico di Paolo Dalponte, che dalla sintesi estrema riesce ad estrarre l'eco di invisibili eppur realissime sofferenze. Bruno Degasperi annota col suo carboncino incisivo le scene dell'addio, il muoversi dolente dell'abbandono, nel quale di uomini, di donne e di animali non variano sentimenti e paure. Ricordiamo i versi del poeta: " In una capra dal viso semita/ sentiva querelarsi ogni altro male/ogni altra vita." Domenico Ferrari fissa nel ricordo l'immagine carica di pathos della montagna matrigna che nel disastro della guerra ha salvato due scarponi e una piastrina, 1885 – 1915. Adriano Fracalossi è rimasto nel paese abbandonato, a Vermiglio, per fissare quei tetti simbolo vivo di una comunità e di un destino. Carlo Frenez resta fedele alla grande lezione postimpressionista del Dallabrida e ci riporta l'atmosfera della stazione di Mezzocorona, luogo della separazione de-

finitiva. Carlo Girardi ha rappresentato il cuore trafitto, ferito, spaccato di Vermiglio, come se un solo cuore fosse quello di tutti. Annalisa Lenzi ci introduce in una sorta di Wunderkammer, che sa di antico e di ordine composto, inevitabilmente e tragicamente segnato dalla gabbia di una imprevista, inarrestabile prigionia. Silvio Magnini si immerge con passione nella folla dolente dell'esodo, quasi a tracciarne dopo lo strappo il viaggio nell'ansia prorompente. Gianni Mascotti figura plasticamente la terra strappata come fosse vera e propria parte del corpo del profugo. Pierluigi Negriolli trasforma miticamente la figura caricandola dei pesi del mondo, pesanti come quelli del cuore teso verso l'ignoto. Roberto Piazza inserisce l'esodo in un panorama apocalittico, quello di ogni guerra e in particolare quello di una "terra dove non annotta" nella prima guerra mondiale. I volti di Giorgio Tomasi nella tormenta oscura sono segnati dalle piccole luci dei legami del sangue e della solidarietà, lanterne salvifiche nella tormenta. Paolo Vivian, che resta sempre affascinato dal demone della memoria archetipica, raccoglie in gruppo le figure dei profughi rappresentandole con vecchi legni sui quali l'acciaio qua e là vada a significare le lacrime di un intero popolo. Elisa Zeni trascolora la tristezza dell'esodo in un una profluvie di rossi, arancio e azzurri, "addio fiorito asil", che segnano il permanere, nonostante tutto e tutti, di una calda umanità in cammino. Vermiglio, l'esodo dell'agosto 1915: l'arte che ritrova per noi, abitanti di un mondo ancora sconvolto dalla violenza, dalla sopraffazione e dal gesto barbaro contro la dignità della persona, la sacralità della vita, consapevole che, se molto, troppo è già andato perduto, non può certo abdicare al suo compito di esprimere "ciò che non siamo, ciò che non vogliamo".

Mario Cossali

CERCHIA

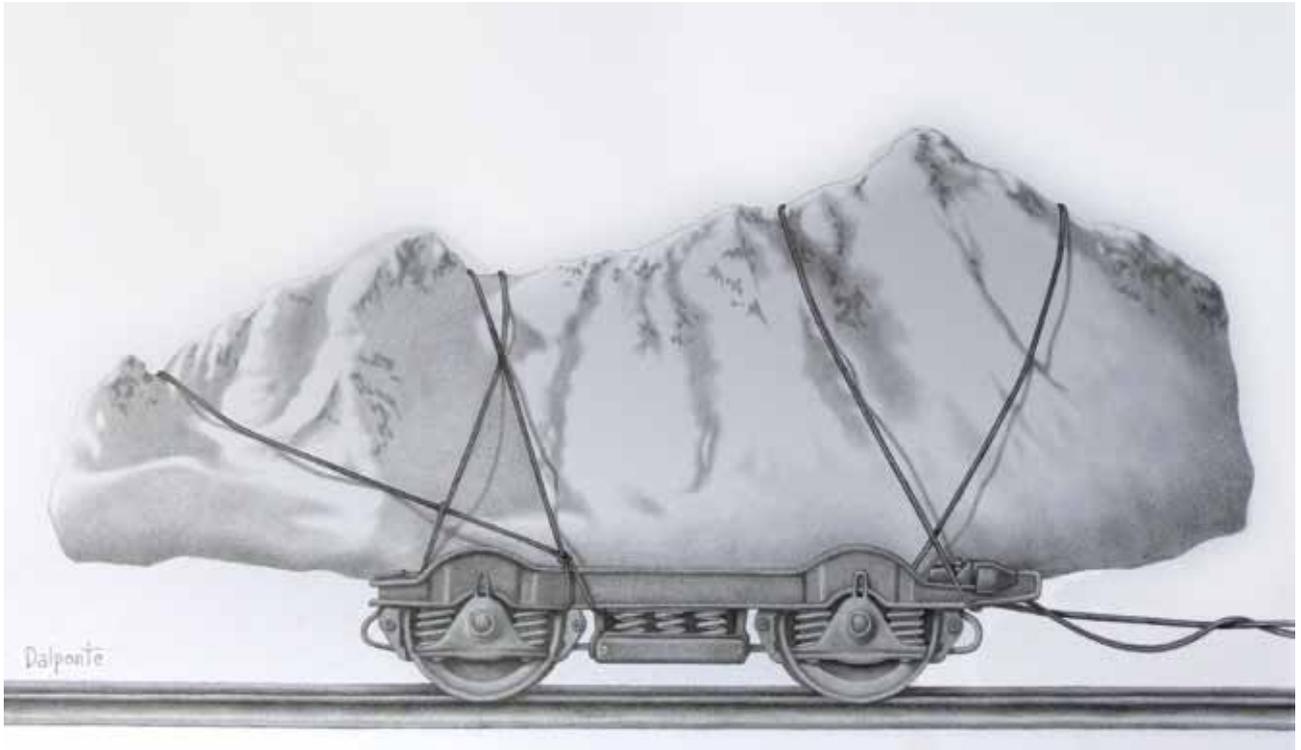


Carla Caldonazzi  
Paolo Dalponte  
Bruno Degasperi  
Domenico Ferrari  
Adriano Fracalossi  
Carlo Frenez  
Carlo Girardi  
Annalisa Lenzi  
Silvio Magnini  
Gianni Mascotti  
Pierluigi Negriolli  
Roberto Piazza  
Giorgio Tomasi  
Paolo Vivian  
Elisa Zeni

Carla Caldonazzi  
*Nostalgia*  
tecnica mista su caseato, cm 35x50



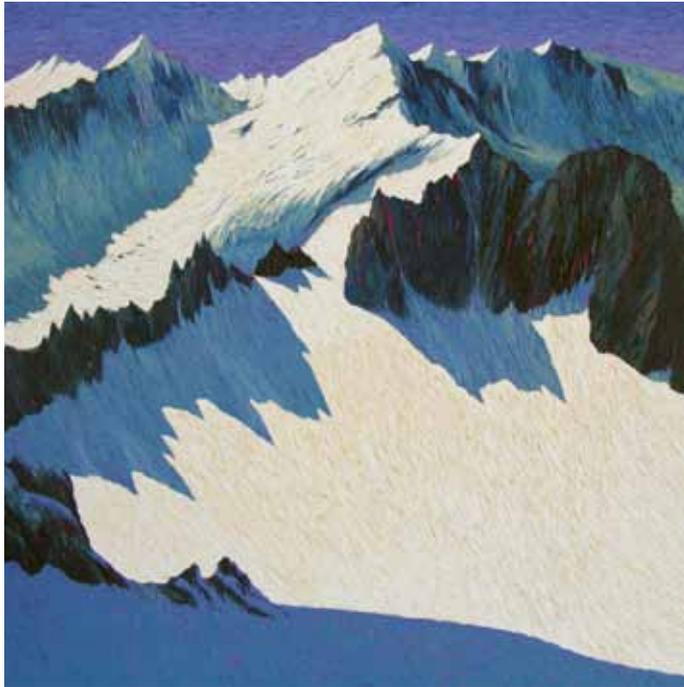
Paolo Dalponte  
*Montagna deportata*  
matita, cm 50x70



Bruno Degasperi  
*Emigrazione*  
carboncino, cm 70x100



Domenico Ferrari  
1895 - 1915  
acrílico, cm 120x60



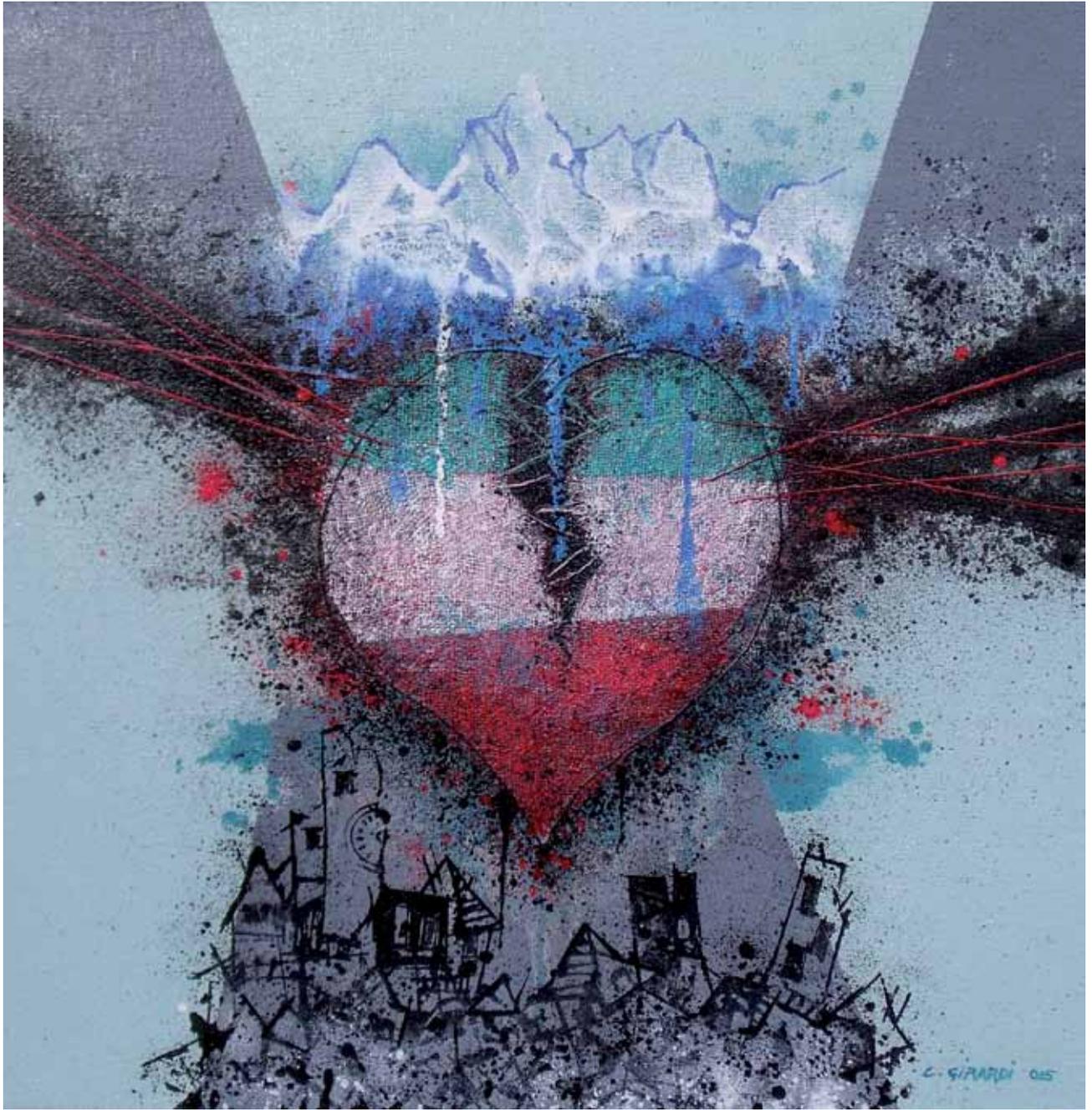
Adriano Fracalossi  
*Ricostruzione*  
tempera, cm 35x50



Carlo Frenez  
*La stazione di Mezzocorona*  
olio su tela, cm 50x60



Carlo Girardi  
*Diario dolente*  
tecnica mista su tela, cm 100x100



Annalisa Lenzi  
*Esodati*

tecnica mista su masonite e policarbonato, cm 67x34x5,5



Silvio Magnini  
*Partenza*  
tecnica mista su compensato, cm 100x70



Gianni Mascotti  
*Terra strappata*

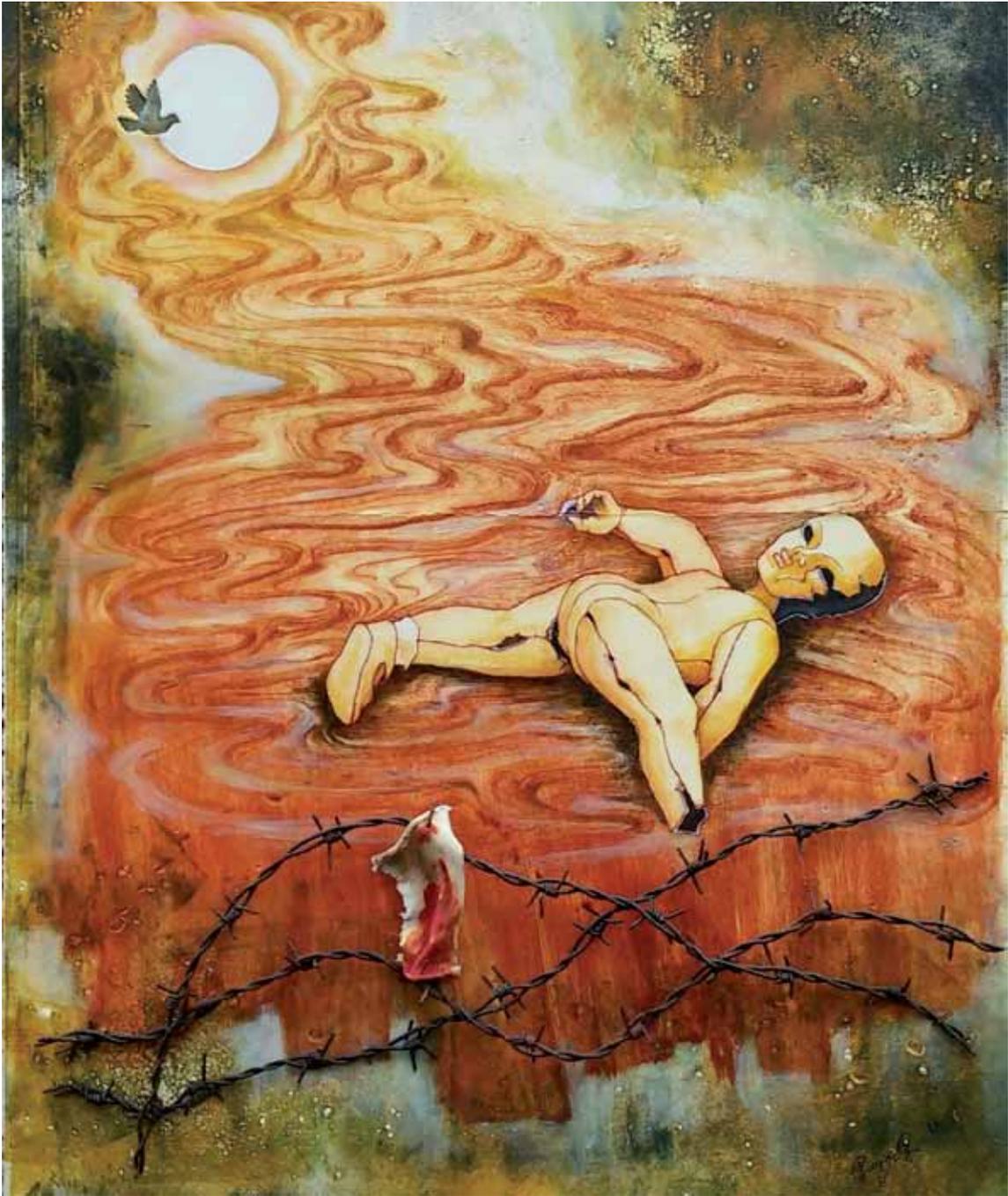
scultura su legni ciliegio, noce, cirmolo, cm 50x60x15



Pierluigi Negrioli  
*La via del ritorno*  
acrilico su pannello, cm 65x80



Roberto Piazza  
*Il sonno della pace*  
stampa calcografica, interventi cromatici manuali, applicazioni in metallo e stoffa, cm 100x80



Giorgio Tomasi  
*Esodo*  
acrilico su tela, cm 70x70



Paolo Vivian

*Esodo occhi lucidi*

Cinque figure su base in ferro legno, colore , acciaio cor-ten, cm 116x60x30



Elisa Zeni  
*Esodo*  
olio su legno, cm 40x40





## **Carla Caldonazzi**

*carla.tn@virgilio.it*

Negli anni 70 inizia la sperimentazione pittorica presso il Gruppo Studio Arti Visuali di Trento con la direzione artistica di Mariano Fracalossi. La sua prima mostra personale è del 1984 presso la Galleria Fogolino di Trento. Successivamente personali a Caldonazzo, Riva del Garda, Trento, Mestre, Venezia, Innsbruck, Hermosillo (Mexico). Fa parte del gruppo di artisti trentini "La Cerchia" di cui è presidente e dell'Unione cattolica artisti italiani. Molte le sue partecipazioni a collettive in Italia e all'estero (Messico, Brasile, Cile, Argentina, Paraguay, Stati Uniti, Canada, Germania, Austria, Spagna, Belgio).

## **Paolo Dalponte**

*dodaart@tin.it - www.paolodalponte.it*

Paolo Dalponte è nato a Poia di Lomaso il 15 aprile 1958. Ha frequentato L'Istituto Statale d'Arte Applicata "A. Vittoria" di Trento, dove si è diplomato con il massimo dei voti. Dalla metà degli anni settanta si interessa di pittura ad olio ed una decina di anni dopo anche di grafica. Dal 1989 è membro dello studio d'Arte Andromeda di Trento e si occupa con successo di grafica umoristica, ottenendo numerosi riconoscimenti e premi in Italia ed all'estero (Belgrado, Antalya-Turchia, Kaliningrad-Russia, Marostica, Bordighera, Presov-Rep. Slovacca, Iran, Pechino, Odessa-Ucraina, Surgut-Siberia). Nel 1992 realizza per le Edizioni Arca di Trento il gioco "Trentatrentini". Nel 1998 realizza il libro "Disegni di segni" con il quale vince la Palma d'Oro a Bordighera. Dal 1998 collabora a Smemoranda sino al 2008. Nel 2005 realizza il calendario per l'Istituto Trentino delle Assicurazioni ITAS. Nel 2006 e nel 2014 cura l'immagine del Congresso Provinciale SAT. Ha collaborato con Edizioni Rendena, Akena, Edizioni Curcu e Genovese, Edizioni Erickson, Plusco, Parco Naturale Adamello Brenta. Ha tenuto corsi di disegno a matita e pittura ad olio in numero-

si laboratori serali. Ha tenuto numerose esposizioni personali: Trento, Bologna, Innsbruck, Lussemburgo, Novy Jicin, Prostějov, Opava, (Rep.Ceca), Novellara, Istanbul, Tehran, Soncino, Caldaro, Milano, Bribaudon, Lanton, (Francia).

## **Bruno Degasperi**

Nato a Civezzano (TN) nel 1944, compie gli studi all'Istituto d'Arte di Trento e al Magistero d'Arte di Venezia. Già insegnante di discipline pittoriche presso l'Istituto d'Arte di Trento. Attivo anche nella pittura murale tipo affresco, in opere pubbliche: affreschi presso la chiesa di S.Martino a Trento, abside nella chiesa di Monte Terlago; tela nella chiesa di Vigolo Baselga, parete atrio dell'asilo di Lavis. Molte le sue partecipazioni a collettive in Italia e all'estero: Messico, Brasile, Argentina, Paraguay, Cile, Stati Uniti, Canada, Germania, Spagna e Belgio. Bruno Degasperi penetra nell'essere più profondo della natura, delle cose, degli uomini; nei suoi dipinti appare un altro volto delle cose. Pietra, elementi naturali, corpi, sono materia e soggetti delle sue opere.

*Il tratto del suo disegno traccia con forza linee e segni, delimita le forme in blocchi e poi – che si tratti di un sasso, o di un albero, o di una figura umana – le scava e le graffia, aumentando la percezione dello spessore e della profondità. Degasperi incide le sue figure con un fitto reticolo di linee che corrono come fa l'acido gettato sul metallo: l'effetto, a somiglianza del lavoro dello scultore, è una grana densa e opaca, una scabrosità di raschiamenti e graffiti. Le forme e le configurazioni così lavorate assomigliano a volumetrie, masse, rilievi, e conferiscono ai suoi dipinti quello speciale aspetto scultoreo, di "tridimensionalità" della materia pittorica stessa. Il grafismo di Bruno Degasperi è messo al servizio del "principio di metamorfosi"; la materia animata trapassa nel vegetale e nell'umano, un passaggio di segni, in continue variazioni che fanno scaturire o esaltano analogie formali: così la parete*

*di pietra ingloba forme vegetali o un albero sembra diventare un corpo. Paolo Zammattéo*

## **Domenico Ferrari**

E' nato a Trento nel 1949. Ha studiato pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera con Cantatore e Purificato. Nel 1972 si è diplomato. Alterna l'attività di pittore con quella di incisore. Dal 1969 ha partecipato a più di duecento collettive ed ha al suo attivo trenta personali nazionali e internazionali. Ha ottenuto nel corso degli anni diversi premi e riconoscimenti. Si ricordano in modo particolare le seguenti esposizioni: Collettiva Allievi di Brera presso Ronda Besana (Milano, 1974); Rassegna "Situazione" Palazzo Pretorio (Trento, 1974); X Quadriennale Nazionale d'Arte, Roma (1975); Rassegna Internazionale "Kunstausstellung der Arbeitsgemeinschaft der Alpenländer": München, Bregenz, Innsbruck, Bolzano, Milano (1978); Mostra Nazionale Expo, (Bari, 1981); Rassegna "L'artista tra il pubblico e il privato" Opera Bevilacqua la Masa, (Venezia, 1981); 1987 Rassegna "Oltre ogni nomenclatura", (Jesolo, 1987); Rassegna "1948-1988" Villa Albrizzi, (Treviso, 1987) Rassegna "L'uomo, l'albero e il fiume" Castel Ivano, (Ivano Fracena, 1990): Rassegna "Kuenstler aus dem Trentino" Landesmuseum Ferdinandeum", (Innsbruck, 1994); Rassegna Gruppo la Cerchia "L'encuentro de dos mundos" Alamos, Caborca, Hermosillo, San Luis, Rio Colorado, Cananea, Magdalena, Obregon, 1996; Rassegna "Artisti Trentini di fine '900" Banca Popolare del Trentino (Trento, 1996); Rassegna 1950-1975 Palazzo Trentini, (Trento, 2003); Rassegna "Situazioni Trentino Arte 2003" Mart, (Rovereto, 2003); Rassegna "La collezione di opere d'arte della Regione Autonoma Trentino Alto Adige," Palazzo della Regione Trento, 2005); Rassegna "Tra pittura e poesia - omaggio a Villon" Sala Thun di Torre Mirana, (Trento, 2010). Nel 2015 mostra personale "L'Inferno", 36 acquaforti per la celebrazione del 750° anniversario della nascita di Dante Alighieri 1265 - 2015 -Sala Gari-

baldi Palazzo Madama, Senato della Repubblica Roma. Diversi suoi lavori sono stati pubblicati su quotidiani, riviste e libri.

## **Adriano Fracalossi**

*galleriafogolino@gmail.com*

Pittore e incisore, è titolare della galleria d'arte M. Fogolino (galleriafogolino@gmail.com) in Trento e fa parte del Gruppo Artisti Trentini "La Cerchia". Ha frequentato a Venezia presso la Scuola Internazionale di Grafica, i corsi estivi di tecniche incisorie e sperimentali; a Salisburgo i corsi di calcografia della Sommerakademie. Espone dal 1979 ed ha in attivo diverse mostre personali e la partecipazione a rassegne collettive in Italia e all'estero. Tra le altre ricordiamo Premio Segantini ad Arco (1981, premiato), Expoarte di Bari (1983), "Whodunit" a Tenno (Riva del Garda) nel 1986, VIII Rassegna della Stampa d'Arte ad Urbino (1988), Arte Fiera Bologna (1990), "Intergraf", rassegna internazionale di grafica ad Udine (1993), "Inciso tra memoria e presente" a Villalagarina (Palazzo Libera 2000), "Arte Trentina del '900" a Trento (Palazzo Trentini 2003), "Soluzioni immaginarie" (Trento, 2006), "Al caro Giorgio Gaber" a Napoli, Roma e Milano (2006), "Fragmente" ad Herrsching (Germania, 2008), "Otto dinastie d'artisti" a Borgo Valsugana (2008), "Memoria Contadina" (Trento, 2008); "Trentino ed oltre" (Trento, 2009), "Omaggio a Remo Wolf - Nel segno di Villon" (Trento, 2010), "Un tempo nell'arte" (Trento, 2011), "Immagini al presente" (Cles, 2012), "Storie d'acqua" (Trento 2012). Con il gruppo "La Cerchia" ha esposto all'estero in Messico ("El encuentro de dos mundos", 1992, "Canto Pintado", 2009), Spagna (S. Sebastian, 1995), Cile ("18 Artisti Trentini", 1994 e "Nel segno di Villon", 2011), Brasile, Argentina ("Il Flauto Magico", 1998), Paraguay ("El Arbol", 2000), Belgio, Canada ("Lunario", 2004), Germania ("Storie di montagna", Berlino 2003; "Venti D'Arte", Kempten, 2006).

## **Carlo Frenez**

*Carlofrenetz@gmail.com*

Nasce a Mezzolombardo l'8 luglio 1941 dove vive e lavora in via Morigli n. 5. Pittore autodidatta, inizia la sua attività nei primi anni 80, seguendo uno stile impressionista. In tutte le sue opere ricerca i colori, le luci e le forme della Piana Rotaliana e della sua borgata. Negli ultimi anni ha esposto in numerose gallerie della regione, ricevendo pure il premio Segantini, ottenuto durante l'omonima rassegna tenuta ad Arco.

## **Carlo Girardi**

*carlogirardi.pittore@libero.it*

Si diploma maestro d'arte presso l'Istituto statale d'Arte di Trento, alla scuola di Colorio, Bonacina, Seppi, Bertoldi, Demetz. Si specializza nella tecnica dell'affresco presso l'Istituto Statale dei Carmini di Venezia dove soggiorna durante il biennio di Magistero. A Firenze si abilita all'insegnamento. Molte le mostre personali e le partecipazioni a rassegne collettive in Italia e all'estero (Stati Uniti, Messico, Brasile, Argentina, Paraguay, Cile, Germania, Belgio, Spagna). Nel 2003 partecipa con "La Cerchia" a Bruxelles Marcinelle ed a Berlino alla rassegna "Storie di montagna", a Trento presso Palazzo Trentini ad "Arte trentina del 900". Nel 2004 partecipa alla sesto biennale perginese di pittura "Infanzia". Nel 2005 personale presso il Grand Hotel Trento. Nel 2006 collettiva "La Cerchia e la città", a Kempten e a Trento. Settima biennale perginese di pittura "La notte". Anche negli ultimi anni è sempre presente alle varie collettive, tra le quali "Altrove" a Trento e Magdalena de Kino (Messico), "il Borgo tra realtà e fantasia" a Borgo, "Himmel" a Kempten (Germania), "Instantes en el tempo" a Trento, "Cesarina Seppi - Paesaggio della memoria" a Trento, "Canto pintado" a Magdalena de Kino (Messico), "Trentino e oltre" a Trento e Moena (TN), "Omaggio a Remo Wolf - Nel segno di Villon" a Trento e Cal-

donazzo (TN), "Tra pittura e poesia - omaggio a Villon" a Trento, Santiago (Cile) e Concepcion (Cile). Dal 1998 è Accademico degli Accesi di Trento. Recentemente il Comune di Pergine gli ha dedicato una mostra ed una monografia: "Carlo Girardi. Il mondo trasfigurato".

## **Annalisa Lenzi**

*www.annalisalenzi.com - info@annalisalenzi.com - tel:3404984358*

Annalisa Lenzi si avvicina al mondo dell'arte come autodidatta; frequenta in seguito diversi corsi di approfondimento sull'uso delle tecniche pittoriche, acquisendo competenze e perfezionando uno stile che fin dagli esordi è stato fortemente riconoscibile. Oggi l'artista Annalisa Lenzi si occupa principalmente di pittura su diversi supporti, installazioni e video arte, affascinata e influenzata da surrealismo, metafisica e pop-art. La sua ricerca artistica si indirizza verso tematiche contemporanee, raccontando gli aspetti positivi e negativi del nostro tempo con un linguaggio apparentemente leggero ma carico di significato. Pur avendo esordito da poco, Lenzi è già stata coinvolta in importanti eventi in Italia e all'estero: ArtBrescia 2011 (Biennale D'arte Contemporanea di Brescia), il Saloon Art Shopping al Carrousel du Louvre di Parigi, diverse fiere d'arte contemporanea ad Atene e Vilnius (Lituania), collettive a Berlino, Barcellona, Roma, Como senza contare i numerosi progetti culturali, collettive e personali all'attivo in Trentino. Le sue opere d'arte sono presenti in diverse collezioni private e pubbliche, tra le quali la collezione d'arte della Regione Autonoma Trentino Alto Adige.

## **Silvio Magnini**

Nasce a Vermiglio il 26/05/1946. L'interesse e la passione per la pittura, come si suol dire, è un talento innato che è maturato negli anni e ne è diven-

tato elemento espressivo utilizzato sia come hobby personale alimentato attraverso la partecipazione attiva in diversi gruppi formativi di grafica, incisione, tempera, acquarello, olio, mosaico e tecnica su vetro sia nella vita professionale ad esempio per stimolare la creatività delle persone anziane nell'attività ricreativa in casa di riposo, prima come Animatore Culturale alla Casa di Riposo (R.S.A) di Trento e quindi come Direttore alla Casa di Riposo (R.S.A) di Lavis. Dal 1998 fa parte del Gruppo Studio Arti Visuali 2001 di Trento di cui ne è stato vicepresidente fino al 2007, gruppo guidato dai maestri prof. Mariano Fracalossi prima ed ora dal prof. Bruno Degaspero dell'Istituto d'Arte di Trento. In questo ambito ha potuto partecipare a diverse mostre espositive personali e collettive prevalentemente in ambito locale. Fa parte dell'Unione Cattolica Artisti Italiani.

### **Gianni Mascotti**

*info@giannimascotti.it - www.giannimascotti.it*

Nato a Cles nel 1971 è musicista e scultore. Da oltre 20 anni si occupa infatti, in maniera parallela, delle due arti. Formatosi presso il conservatorio di musica di Trento come musicista è attivo in ambito jazzistico con concerti in Italia, Francia, Germania e Spagna. Dalla fine degli anni 80 si dedica anche alla scultura. Dopo gli studi, si è perfezionato con: Anti Dacudan, Jean Paul Falcioni e Ernesto Demetz. Nel 2010 ha partecipato ad un progetto italo/giapponese di studio e valorizzazione della lavorazione del legno, collaborando col professor Karou Nabshoya della Hiroshima University (Giappone) e con Jacob Sandak (Ivalsa /CNR – Italia). Ha partecipato a concorsi e simposi nazionali e esteri. E' membro del gruppo artistico trentino "la Cerchia" dal 2012. "La scultura mi aiuta a concretizzare nella forma il pensiero musicale. Nelle mie opere cerco la relazione tra i due linguaggi, reinterpretando le regole dell'armonia musicale nelle forme che ricerco nel legno. Una sinergia che riesce a stabilire un dialogo forte tra spazio e musica. Il legno è il materiale che più

mi stimola, che più mi aiuta a trovare e trasmettere questo dialogo tra i due modi di fare arte, nel tentativo di rendere, appunto, tangibile l'impalpabile."

### **Pierluigi Negrioli**

*piernegrioli@alice.it*

Nato a Levico Terme, dove ha esordito con la sua prima personale nel 1972. Autore di fumetti d'Arte a carattere storico oltre che illustratore, ha realizzato anche alcune scenografie per rappresentazioni teatrali del gruppo Neruda. Alla fine degli anni ottanta amplia la sua attività alla pittura. Tra le diverse esposizioni, partecipa dal 1994 a tutte le edizioni della biennale "Artisti perghinesì". Dal 1999 fa parte del Gruppo di Artisti Trentini "La Cerchia" e partecipa a mostre personali e collettive in Italia e all'estero (Germania, Messico, Paraguay, Canada). Nel 2001 è presente alla Rassegna Internazionale "Le Alpi nel fumetto" inserita nel Filmfestival Internazionale della montagna "Città di Trento". Nel 2002 e nel 2003 è presente a Bruxelles e a Berlino alla rassegna "Storie di Montagna"; a Trento presso Palazzo Trentini ad "Arte trentina del 900". Ha collaborato di recente come illustratore alla realizzazione di libri per ragazzi a carattere storico per l'Editrice Panorama. Nel 2005 primo premio al Concorso nazionale "Il colore trentino" a Isera (Rovereto). Nel 2007 opere inedite presso la sala Baldessari di Rovereto. Nel 2009 ha fondato, assieme ad un gruppo di Artisti della Vallagarina, la Compagnia d'Arte L'areoplanoadE1astico con Sede in Rovereto. Nel settembre 2011 ha presentato la sua recente opera a fumetti "Storia della chiesa di Luserna"

### **Roberto Piazza**

*Cellulare: 3473263724 - Casa: 0464/501014 -  
e-mail: robertopiazza@libero.it*

Roberto Piazza nasce a Camisano (VI) nel 1950. Dal 1972 vive e lavora a Pranzo di Tenno. Inizia

ad esporre nel 1970 come pittore ed incisore. E' presente per tre edizioni consecutive all'Artexpo di Brescia. Espone a Firenze alla galleria "Il Candelai". Espone in Palazzo Ducale a Mantova. Partecipa, con altri 19 Maestri incisori, all'edizione del volume d'incisioni "Hanno inciso" per il trentennale della rivista fiorentina "Eco d'Arte moderna". Ha allestito oltre ca. 30 mostre personali presso istituzioni culturali, gallerie pubbliche e private, alcune anche all'estero. Ha collaborato per diversi anni con il "Gran Carnevale di Arco". Ha realizzato le gigantesche installazioni in carta pesta per edizioni della 'Notte di Fiaba' di Riva del Garda. Ha realizzato, importanti cartelle per enti pubblici. Ha dipinto alcuni affreschi e murali per le celebrazioni della nascita della cooperazione Trentina. Si dedica anche alla scultura lignea e partecipa a numerosi simposium con significativi riconoscimenti. Dal 2008 al 2011 ha ricoperto la carica di Presidente dell'Associazione "Amici dell'Arte" di Riva del Garda, una storica associazione di artisti nata nel 1946. Nel 2013, 2014 e 2015 partecipa alle edizioni di Bosco Arte Stenico, TN. Nel 2013 entra nella F.I.D.A. e partecipa alle attività dell'associazione. Nel 2014 espone a Padova su invito della Maison D'Art. Nel 2015 entra a far parte della storica associazione "La Cerchia" di Trento.

## **Giorgio Tomasi**

*gitomasi@yahoo.it*

Inizia a disegnare e dipingere negli anni '70 frequentando i corsi del Gruppo Studio Arti Visuali di Trento. Al suo attivo varie personali in Italia e numerose partecipazioni a collettive con il Gruppo 'La Cerchia' sia sul territorio nazionale che all'estero (Germania, Belgio, Spagna, Canada, Messico, Brasile, Argentina, Paraguay, Cile).

## **Paolo Vivian**

*vivian.paolo@gmail.com - www.paolovivian.it*

Nato nel 1962, vive a Serse di Pergine. Lavora nel campo dell'arte contemporanea e la sua ricerca artistica muove nella memoria collettiva e comportamento sociale. Attivo in tutta Europa dove ha partecipato a mostre, progetti e performance in Italia, Finlandia, Bulgaria, Francia, Germania, Austria, Paesi Bassi, Lituania, Ungheria e Polonia. Ha vinto premi per la scultura e l'installazione in Italia e all'estero. La Bresse Francia, Differdange Lussemburgo, Lienz Ars elettronica, Madonna di Campiglio, Padova e numerosi altri.

## **Elisa Zeni**

*elisa.zeni@email.it - www.elisazeni.com*

Nasce a Spormaggiore (Tn), dove vive e lavora, nel 1980. Nel 1999 si diploma all'Istituto d'Arte "A. Vittoria" di Trento, nei corsi sperimentali di Pittura e Visual Art e di Istruzione di Arte Applicata. Ha compiuto un'intensa attività nel mondo del restauro: affreschi, sculture lignee, dipinti su tela e su tavola. In questo ambito ha frequentato il Corso di Restauro Opere d'Arte presso UIA-Università Internazionale dell'Arte, alla Giudecca (Venezia). Diversi i suoi interventi in questo ambito. Nel 2005 si laurea in Scienze dei Beni Culturali presso l'Università di Trento. Dal 2006 inizia a dedicarsi alla pittura ad olio su tela, approfondendo la tecnica dell'acquerello e del trompe-l'oeil a Milano. Nel 2009 entra a far parte dell'associazione di artisti trentini "La Cerchia", e con questa partecipa a diverse mostre collettive in Italia e all'estero. Nel 2010 inizia la collaborazione con il Museo Castello del Buonconsiglio (Tn), come educatrice museale presso Castel Thun (Val di Non). Le sue opere sono visibili sul sito internet: [www.elisazeni.com](http://www.elisazeni.com)



Finito di stampare nel mese di luglio 2015  
Cromopress - Trento

